

Caro Direttore,
come puoi vedere dalla dignitosa lapide commemorativa,



il giorno 1.9.23 è venuto a mancare un rito onesto, faticoso, certamente donchisciottesco e oltretutto anche costoso. Nacque, com'è riportato nella lapide, il 3 marzo 2007, nel Dipartimento di Fisica dell'Università di Perugia, grazie a tre laureandi in Fisica che, vedendo in bella mostra sulla scaffalatura nella Sala Lettura e Riunioni quella che si pensava fosse la prestigiosa rivista Le Scienze, ritenuta allora la versione italiana di Science, rimasero colpiti dall'articolo "Sette volte sette" del logico matematico Piergiorgio Odifreddi. Corsero immediatamente a mostrarmelo, chiedendo se fossero ignoranti loro o ignorante e alticcio l'autore.

Il più propenso allo scherzo propose di scrivere all'allora direttore Enrico Belloni, proponendogli di cambiare solo il titolo all'articolo, rendendolo coerente con il testo "Sette volte sette sfondoni", tanto rileggendolo più volte... a 49 errori da segnalare, ci si arriva di sicuro!

Ho raccontato e scritto più volte come andarono le cose. Le trattative con Carlo Cattaneo che, inizialmente gentile, mi propose di scrivere un articolo con le osservazioni, prima d'essere messo a tacere in malo modo dal Principale (Bellone) che chiuse il caso scrivendo papale papale "Io non contraddico mai quello che scrivono i miei collaboratori."

Per quello scritto fu dato il primo Asino d'oro a Odifreddi, che ne ebbe un secondo due anni dopo. Articolo scientifico molto più importante e sballato, pubblicato ancora su Le Scienze: la nostra nascita dal fango, l'evoluzione fino a diventare scimmie e l'accensione della scintilla che ci donò il mistero dell'autocoscienza, è tutto scritto, sintetizzato e ricavabile in un'equazioncina di secondo grado.

Mentre gli addetti ai lavori a più alto livello, atei convinti, sono costretti a parlare di "progetto intelligente" presente nella Natura, arriva il Prof Sotutto, che vede tutti i misteri venir fuori con naturalezza da un'equazione di 2° grado indecentemente semplice!

Equazioncina che più semplice non si può e che, al contrario di una "variazione" (e perché poi, di una variazione verso noi?) dovrebbe essere chiamata, molto più propriamente, "**equazione della staticità**".

Risultato delle "battaglie scientifiche" che videro interventi ad altissimo livello? Ricordo quelli del giovane e brillantissimo fisico Francesco Santoni. Gustosi, chiarissimi e altamente istruttivi i suoi interventi, una volta resosi

conto del livello della preparazione fisica del matematico Odifreddi. Per averne un'idea, leggere, per esempio, **"Quando gli asini volano più veloci della luce"** e i suoi interventi nel blog L'Universo in clessidra, del giovane fisico, Prof Andrea Macco che ospita tutta la documentazione dei premi.

Ecco un risultato scientifico di questa attività donchisottesca: da allora nessuno considera più Le Scienze, la prestigiosa versione italiana di Science.

Con Marco Cattaneo, diventato nel frattempo Direttore de Le Scienze, per un suo cervellotico articolo sull'entanglement quantistico (un pugno dato a Napoli può rompere una mascella a un milanese che sta a Milano), nel 2012 non ci sprecammo un Asino d'oro, ma gli riflammo solo un "rimprovero solenne", dopo aver dichiarato Odifreddi, collaboratore fisso di Cattaneo, fuori concorso per manifesta superiorità... per non dovergli dare un Premio all'anno.

La durata media della vita degli asini è di circa 27 anni, ma tanti, arrivano tranquillamente, ai 40.

Perché il nostro è morto ad appena 16 anni?

Motivo del decesso: **problemi diventati fatali nel corso degli ultimi anni, causati dall'aria nel nostro paese.**

Prima che tanti politici iniziassero a parlare a nome della Scienza anzi, a nome della Scienza Vera, per distinguerla da quella addirittura alla deriva antiscientifica, solo una volta era stato premiato un politico per affermazioni scientificamente sballate.

Veramente irresistibile l'incitamento del Senatur alle piazze, a ribellarsi a Roma ladrona, facendo una rivoluzione di 360 gradi, rivoltando la situazione come si rigira una frittata (sempre di 360 gradi...al volo). Bossi voleva la secessione, mica scherzava. Venne a Perugia per convincerci ad aderire alla Repubblica Padana. Presso gli studi televisivi TEF (Tele Fornari) il giornalista Mimì Mazzetti, leggendo il libretto "storico" rimediato da Paul Godgivens, gli fece credere che l'Umbria fosse secessionista prima della Padania. Facendogli sbarrare gli occhi, Mazzetti l'informò che **l'Umbria si estendeva fino alla foresta non a caso denominata Foresta Umbra. Che avesse come programma l'istituzione della Repubblica del Centrione.** Dopo il primo sobbalzo il Senatur, sentendo cantare all'altoparlante il Bosso, subito ribattezzato **Il rock del Burino Padano**, autorizzato dal suo servizio, ("perché al Senatur piace il rock"), cambiò umore. La sua conferenza intervista si chiuse in fretta, col presentatore imbarazzatissimo e voce tremante. Il giorno dopo, i padani parlavano di querele ma, soprattutto, di botte.

Dal 2007 al 2020 escluso, un solo politico ha avuto l'onore del premio aureo. L'unico, appunto il Senatur, dal sapore goliardico, dato il particolare personaggio che, iscritto a Medicina, festeggiò per due volte d'essersi laureato, si dice, senza aver dato esami. Sapore goliardico considerato anche il tono del libretto Il Bosso, ricavato dal testo del Rock del burino padano.

Dal 2019/20 però, col Covid, i politici e soprattutto quelli al governo e dintorni, hanno parlato sempre più di Scienza e a nome della Scienza. Di quella che definivano "vera", tenendola alla larga e al di sopra delle posizioni di dubbiosi o addirittura di grandi esperti contrari all'obbligo del vaccino. Chi muoveva critiche al comportamento del governo, alla sospensione dal lavoro e dallo stipendio veniva tacciato, per esempio da Mattarella, di "deriva antiscientifica".

Un'aria d'intolleranza di una parte, quella governativa degli anni del Covid, che ha completamente dimenticato che la medicina non è una scienza esatta e che quindi può dar luogo a sorprese. Non a caso, ogni medicinale ha il suo bravo bugiardino (e già questo nome, la dice lunga) in cui sono elencate le percentuali dei fruitori di quella medicina, che hanno presentato effetti collaterali diversi, dai più banali ai più gravi e pericolosi, fino alla morte. Intolleranza che ha permesso la prepotenza d'imporre l'uso sperimentale della tecnica che rafforzerebbe il sistema immunitario col "messaggero RNA". Sperimentazione sul campo dolorosa per morti, danni al cuore (pericarditi) e al cervello, ancora sotto studio.

Di fronte a errori scritti su riviste che pochi leggono e ancora meno notano, s'è deciso di evidenziare gli sfondoni detti o scritti da politici noti e che vogliono influenzare l'opinione pubblica. Premiando il ministro per caso Speranza, per affermazioni false pronunciate nel 2019 (Asino d'oro 2020) e il Demiurgo della finanza Draghi,

per affermazioni false nel 2020 (Asino d'oro 2021), abbiamo toccato con mano le conseguenze dell'aria cambiata, che faceva prevedere vita dura o addirittura la morte del Premio: nessun Commissario degli undici che avevano aderito o chiesto di far parte della Commissione, ha voluto rendere pubblico il proprio nome. Pur giudicando l'anonimato "gesto vigliacco e spregevole", prevaleva su tutti la filosofia del "tengo famiglia". Lo scorso anno, nel premiare Mario Draghi, il Presidente della Commissione, un Professore universitario, noto giornalista scientifico, aveva quasi garantito la firma del verbale. Poi disse, d'essersi fatto convincere dal proprio avvocato a non firmare, avendogli garantito una querela da parte del premiato. Io mi sono palesato sempre, innanzi tutto perché, essendo l'ideatore e organizzatore del premio, il non palesarmi sarebbe stato il segreto di Pulcinella. In secondo luogo, perché ritengo assurda una querela per un giudizio di somaraggine, documentato dalla registrazione o dal giornale con l'affermazione incriminata. "Temo molto di più - ho avuto modo di dire - una querela per vilipendio degli asini, ritenuti tra gli animali più intelligenti. Potrebbe pur esistere l'ADA (Associazione Difesa Asini)".

Quest'anno la Commissione aveva risposto alla domanda:

- Chi ha detto più falsità scientifiche sulla pericolosità del plutonio impoverito?
- Chi ha voluto garantire in situazioni e luoghi inopportuni, in cui avrebbe potuto benissimo tacere, che, senza i vaccini sperimentali, i morti sarebbero stati molti di più?

La risposta alla legittima curiosità ha decretato la morte dell'Asino d'oro.

Vedrò se il Prof Andrea Macco nel suo Blog vorrà porre il quesito ai suoi colti lettori. O rischia lui una querela, per l'opinione dei lettori, per cui risulta vietato porre il quesito?

C'è una vecchia barzelletta conosciuta per il teorico che non accetta critiche e che ben si adatta al comportamento della Scienza Vera e Seria di Biden, Pfizer &C, i morti da vaccino, con tutti i danni correlati, ultimi, quelli al cervello: "Professore, i dati contraddicono la sua teoria e le sue previsioni...". La risposta del Professore: "Tanto peggio per i dati!"

Perugia, 16 ottobre 2023

Paolo Diodati

paolo.diodati@unipg.it